

CONCERTI E CINEMA

ALL' ADRIANO Molinari-Campajola

Il ritorno di Bernardino Molinari all'Adriano è stato salutato da un lungo applauso da parte del pubblico, che ha ascoltato con vivo interesse la *Sinfonia «Cenerentola»* di Rossini, diretta con slancio e brío da suscitare entusiasmi. Due novità erano incluse nel programma: una di Piero Giorgi, insegnante di cultura generale al Liceo Rossini di Pesaro, e l'altra di Giulio Cesare Paribeni, musicista serio ed apprezzato nel campo della critica. Il lavoro del Giorgi intitolato «Cipressi a San Leopardo» consta di due impressioni sinfoniche *A vespro* e *A mattutino*, di cui la seconda ci sembra più riuscita della prima.

Il tema dell'inizio non ha una fisionomia ritmica diversa da quella del tessuto armonico sul quale possa assumere una parte di rilievo, ma con esso si confonde e diluisce generando un senso di monotonia. La seconda impressione invece è più caratteristica, pur non dicendo nulla di nuovo.

La composizione del Paribeni «L'usignolo del Sasolungo» è tutt'altra cosa. Su uno sfondo polifonico costruito con mano sicura, la melodia ha uno sviluppo logico che segue con cammino ed una meta precisa infervorandosi spesso di nobile lirismo, che nella parte centrale si espande con molta effusione.

Indipendentemente dalla didascalia su cui l'autore si è ispirato — e che a nostro parere non ha preciso scopo programmatico — la composizione si regge per virtù propria, e questo è essenziale. Ambedue i lavori sono stati applauditi dal pubblico.

Enrico Campajola, insegnante di violino nel Liceo Musicale di Bologna si è impegnato nel «Concerto in re magg.», di Brahms, nel quale abbiamo potuto seguirlo con maggiore interesse — dato che la parte sostenuta nella composizione del Paribeni non è sta-

ta di molto rilievo per il suo strumento. Però, pur riconoscendo in lui qualità tecniche pregevoli (disinvoltura interpretativa e notevole agilità d'arco) con molta sincerità dobbiamo aggiungere che la sua esecuzione non ci è sembrata nitida, scintillante ed il suono, alquanto opaco, quasi freddo, non ha avuto vibrazioni capaci di commuovere e riscaldare l'animo del pubblico.

Vice